

nacci... il quale però ancora non sa che cosa io intenda dire! (*ilarità*).

Il desiderio cioè, che ci trova certamente concordi, di vedere finalmente decisa la costruzione della Casa del Partito Fascista, della nostra Casa, e di vedere questa costruzione sorgere nel cuore dell'antica Roma. (*Commenti*). Ma, appunto perchè profano, io ritengo di interpretare il sentimento della generalità — per non dire della totalità — dei fascisti nel raccomandare che questa Casa artisticamente sia la espressione non di disfacimenti o di sconfitte, ma dell'epoca della nostra Rivoluzione, e la espressione della Vittoria, degna del nostro tempo, degna di Roma, così come noi l'abbiamo voluto, così come l'ha voluto il DUCE. (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Sono tutti d'accordo! Continui. Ce n'è per tutti! (*Interruzione del deputato Gray*).

Onorevole Gray, ce n'è anche per lei!

BACCI. Onorevole Gray, non deve essere una delle solite imitazioni di quelle architetture che sono il prodotto dei disfacimenti politici e morali degli altri paesi, della sconfitta, e non della Vittoria: cioè precisamente l'architettura tedesca, che noi non vogliamo perchè contrasta con il sentimento, perchè contrasta con il nostro buon gusto. (*Interruzioni dei deputati Farinacci e Teruzzi*).

OPPO. Non sapete distinguere... non avete competenza per distinguere.

BACCI. Non vogliamo un'architettura bolscevica. (*Applausi*).

TERUZZI. La vostra è arte tedesca e bolscevica!

OPPO. In guerra eravamo italiani!

PRESIDENTE. Onorevole Oppo, dopo prenderà la parola anche lei! Ma non dia tutti i momenti in ismanie inutili! Continui, onorevole Bacci.

BACCI. E non vogliamo nemmeno un'architettura che sia espressione di ibridi patteggiamenti e di ibridi congiungimenti tra bolscevismo ed architettura teutonica. Non vogliamo nulla che rappresenti una vieta, stupida e pedestre imitazione e scimmiettatura di quella che è l'espressione degli altri e che si può addire agli altri. Vogliamo una Casa nostra, semplice, forte, quadrata....

Voci. Romana!

BACCI.che rappresenti l'espressione della romanità e dello spirito fascista che noi viviamo. (*Approvazioni*).

Ho finito. Ma non senza concludere osservando che, al di fuori di queste discussioni che ci possono dividere, c'è una ragione essenziale per cui questo disegno di legge deve

essere approvato da questa Assemblea per acclamazione. Questa ragione essenziale è nel nostro sentimento e nel nostro desiderio di veder sorgere al più presto la Casa del Fascismo in Roma Imperiale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che ha domandato di parlare, per concludere questa discussione, interessantissima ma non altrettanto tranquilla, l'onorevole Giunta.

S'intende che, dopo che avrà parlato l'onorevole Giunta, la discussione generale sarà chiusa.

Voci. Oppo, Oppo!

OPPO. Sono iscritto a parlare, ma su un'altra questione!

PRESIDENTE. Nella discussione generale non può parlare, ma per fatto personale quanto vuole!

TERUZZI. Debbono difendersi di tutti i reati che hanno commesso!

PRESIDENTE. Onorevoli Camerati, metto a partito la chiusura della discussione generale, riservando la parola al camerata onorevole Giunta.

(*È approvata*).

L'onorevole Oppo potrà sempre parlare; perchè è stato nominato almeno un milione di volte. Quindi egli ha già un milione di ragioni per chiedere la parola, per fatto personale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunta.

GIUNTA. Onorevoli Camerati, se la istituzione in Roma della Casa Littoria non avesse avuto nessun altro merito, avrebbe quello di avere dato luogo a questa animatissima discussione (*Approvazioni*), la quale discussione era in atto da molto tempo negli spiriti sia degli artisti, sia degli spettatori, e non aspettava che il momento di poter esplodere. (*Approvazioni*). Siamo tutti d'accordo.

E sarebbe ovvio e lapalissiano discutere ancora sulla grandiosità e, direi meglio, sulla santità di questa istituzione.

Ma non vorrei che qualche malandrino (*ilarità*) tentasse di confondere le idee e di attribuire, putacaso, a un fascista della mia stoffa e del mio passato....

Voci. Bene! Bravo Giunta!

GIUNTAombre o velleità antifasciste, perchè, per esempio, io potrei domani criticare acerbamente il progetto approvato da qualche accademico o creato da qualche artestone in voga. (*Applausi*). È dunque bene stabilire che una cosa è la Casa Littoria come concezione fascista e una cosa è e sarà l'architettura che le darà corpo. (*Applausi*).